

STEFANO BONACCINI Presidente dell'Emilia-Romagna: "Il M5S decida cosa vuol fare da grande"

“Ora le Regioni in cabina di regia I fondi vanno gestiti anche con noi”

L'INTERVISTA

FABIO MARTINI
ROMA

Dalla domenica di febbraio in cui ha riconquistato, a dispetto delle previsioni, la guida della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini è stabilmente entrato nel dibattito politico nazionale come “presidente dei presidenti” di Regione ma anche come “portavoce” di un Pd non subalterno e in questa doppia veste lancia due messaggi: «Stiamo molto attenti a due problemi, pur diversi tra loro: da una parte una diffusa e drammatica perdita di posti di lavoro, dall'altra l'arrivo di tanti immigrati che non riusciamo ad integrare. Ma così rischiamo di tornare all'inizio del decennio scorso con una parte politica che moltiplicava i consensi facendo leva sulle povere». E quanto all'alleanza con i Cinque stelle nelle Regioni, Bonaccini dice: «Siano loro a dire cosa vogliono fare nel futuro, se vogliono continuare ad essere alleati di chiunque, se per loro destra e sinistra parisono. Sarebbe complicato e curioso che continuino così. Si potrà anche arrivare ad una alleanza larga con loro, ma con l'ovvia idea che in un'intesa strategica non si possa mai essere subalterni». **Condivide l'allarme sulle procedure sbrigative del governo nel prolungamento dello stato d'emergenza?**

«Avevo sconsigliato di prolungare fino al 31 dicembre, perché di mese in mese dobbiamo poter verificare come stiano andando le cose e infatti sappiamo che oggi, a differenza di qualche mese fa, siamo in grado di andare all'“attacco” del virus, anche se non abbiamo ancora vinto. Per questo condivido la scelta del governo di prolungare sino al 15 ottobre: mi pare una buona soluzione. Ora dobbiamo pensare a far partire bene le scuole: la digitalizzazione è importante ma la scuola è l'insegnante che ha davanti a sé gli studenti. È socialità non soltanto insegnamento. Siamo arrivati un po' lunghi ma bisogna avere fiducia». **Per il Recovery occorrerà attendere il prossimo anno, mentre lo sportello del Mes è già aperto da settimane: agosto passerà senza decisioni: non bisognerebbe chiuderlo una volta per tutte questo capitolo?**

«Sì, io sono per prenderle quelle risorse. Non voglio creare problemi nella maggioranza, ma i fondi del Mes senza condizionalità li prenderei subito, e ho apprezzato le parole di Nicola Zingaretti che è stato molto chiaro in queste settimane. Al Movimento Cinque stelle dico di rifletterci perché se penso alla mia Regione, che potrebbe avere tra i 2 e i 3 miliardi, so già oggi dove potrei spenderli tra ospedali, case della salute, assi-

stenza domiciliare, assunzione di nuovo personale, tecnologie e macchinari. Quelle risorse servirebbero per una sanità di qualità ma chi ne sa più di me, ci dice che quei 37 miliardi vorrebbero dire alcuni punti di Pil».

E se ad un certo punto qualcuno si alzasse e dicesse: prendiamoli ma non tutti e soltanto per interventi urgenti?

«Per me varrebbe la pena prenderli tutti, ma se qualcuno mi dice che per una mediazione possibile se ne può prendere una parte, bene: una parte consistente è meglio del niente».

Nella cabina di regia per il Recovery ci saranno le Regioni e avranno autonomia di spesa?

«Ho apprezzato che Conte abbia voluto immediatamente convocare i rappresentanti delle istituzioni per discutere delle risorse europee, che considero un grande successo del governo. Ho chiesto al presidente del Consiglio che le Regioni entrino a far parte della cabina di regia. E d'altra parte è impossibile che un governo centrale, non solo quello italiano, possa pensare di investire e gestire tutte quelle risorse da solo».

Sulla questione migranti il governo non ha cambiato i decreti sicurezza e non ha opposto una ragionevole “deterrenza” agli sbarchi. Risultato: da gennaio ad oggi gli arrivi sono quasi quadruplicati. La Lega non potrebbe ripren-



Peso:48%

dere quota?

«Verrebbe da dire che la Lega in difficoltà su tante questioni, sta cercando di cavalcare la paura degli immigrati. Serve molto rigore nella gestione del fenomeno, per evitare che torni a essere un argomento in mano alla propaganda leghista. Siamo un Paese che non può accogliere chiunque e nessun Paese può farlo. Dobbiamo integrare chi arriva per lavorare e per studiare ma sul tema della sicurezza serve un approccio molto pragmatico».

Condivide l'idea che il Pd trasformi una maggioranza nata per caso con il M5S in un'al-

leanza strategica?

«Penso che un partito deve sempre avere ambizione di dettare l'agenda e lo dico non perché il Pd non lo stia facendo. Dettare non significa costringere. Ma non credo ad alleanze nate solo per battere gli avversari. Chiesi ai 5 stelle di fare un'alleanza, hanno preferito non farla, gli siamo andati a prendere i voti uno ad uno. Ma ora sta a loro dire se siano pronti a preparare un'intesa larga, di carattere strategico». —

STEFANO BONACCINI

PRESIDENTE DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA

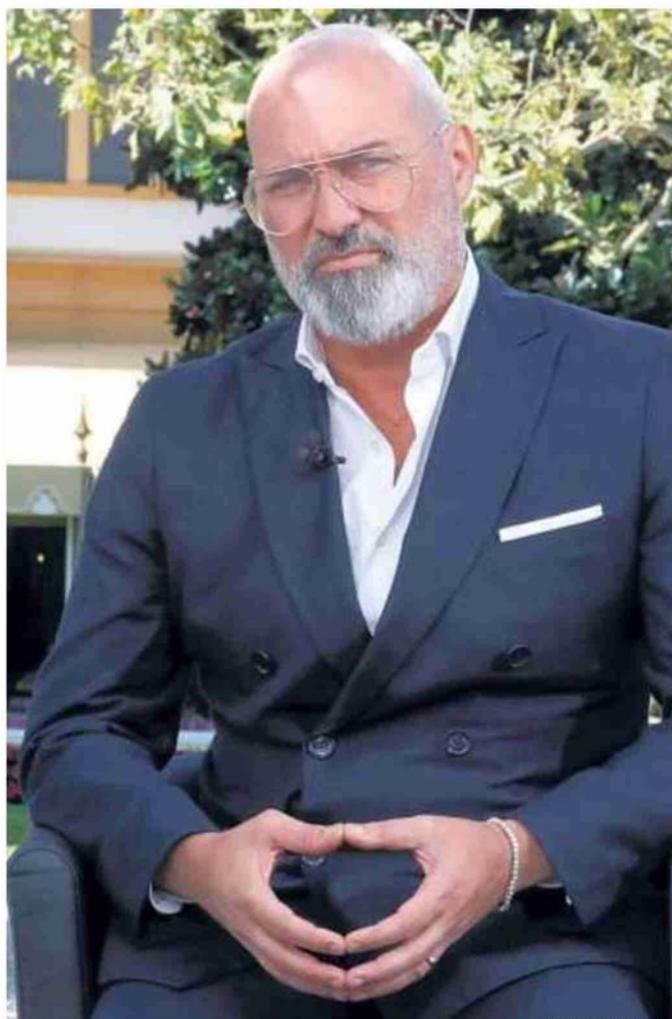


Dobbiamo stare molto attenti a due problemi: la perdita di lavoro e i troppi migranti

Prendiamo il Mes: io spenderei i fondi tra ospedali e cure domiciliari

Un'alleanza con i 5S è possibile ma devono scegliere tra destra e sinistra

Sulla gestione dei migranti occorre molto rigore per non prestarsi alla propaganda leghista



ANSA / MATTEO BAZZI



Peso:48%